

Vivere la sostenibilità per salvare il mondo

25.08.2021

L'Adige

Un passo dopo l'altro, per cinque giorni, lungo un itinerario di 100 chilometri, con l'essenziale sulle spalle. Amicizia, affiatamento, fiducia reciproca. Gli ingredienti di un'inaspettata vacanza in cammino. Quattro donne scelgono di fare un bagno nella natura, si organizzano e a fine maggio partono. Cosa c'è di strano? Per Irene Matassoni, Eva Boneccher, Angela Caldini e Gemma Toniolli niente. Le prime due lavorano alla Cooperativa AbC Irifor del Trentino, le altre due amiche sono ipovedenti e amanti delle escursioni in natura e tra una chiacchierata e l'altra nasce l'idea di condividere un'esperienza di trekking.

La scelta cade sul Cammino dei briganti, un percorso che si snoda tra campagne, boschi e piccoli borghi, tra Abruzzo e Lazio, sulle orme dei briganti della Banda di Cartore, un giro ad anello con partenza e arrivo a Sante Marie, vicino a Tagliacozzo, in provincia dell'Aquila. "Eccoci in cammino, emozionare, motivate, curiose e volenterose di scoprire tutto ciò che boschi e sentieri ci sapranno regalare- si legge nel loro diario di "brigantesse" -. Percorriamo dai 16 ai 21 km al giorno con il sorriso. E sorridiamo perché stiamo proprio bene, ci bagnamo di natura e siamo una bella squadra. Angela cammina seguendo Eva o Irene tenendo in mano l'estremità di un cordino, agganciato allo zaino della persona che la guida e le consente di mantenersi a due passi di distanza, percepire gli spostamenti e ascoltare le indicazioni. Gemma invece si è munita di bastoncini da trekking che la aiutano a percepire meglio le caratteristiche del terreno".

Attraversando boschi e prati dove si respira un senso di libertà, e strade strette che hanno portato a paesini semideserti e all'accoglienza amichevole degli abitanti, Eva e Irene hanno descritto i paesaggi incontrati alle compagne mentre Angela e Gemma hanno proposto una lettura dell'ambiente basata su suoni, vento, terreno. L'appetito vien mangiando e le quattro amiche stanno già pensando ad un altro cammino insieme. Lento, sostenibile, accessibile. Siamo davvero capaci di vivere un'esperienza di rallentamento? Di pratiche di sostenibilità ambientale e sociale, culturale ed economica, e di come il camminare sia la modalità

perfetta per scoprire luoghi e comunità, si è discusso al neonato Festiva Confluenze a inizio agosto organizzato dal Biodistretto Valle dei Laghi, patrocinato dall'Associazione Italiana Turismo Responsabile, ed Elisabetta Nardelli di Trentino Marketing ha ricordato il contributo alla realizzazione della Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile nell'ambito dell'Agenda 2030 e, tra le iniziative di turismo responsabile "Albe in malga", la certificazione ottenuta dalla Valsugana come primo territorio sostenibile e responsabile, il progetto Peio 3000 plastic free e Trentino Tree Agreement, che si prende cura del territorio ferito dalla Vaia.

Il 16 agosto, invece, il Gruppo Cammino di Mori ha presentato il Cammino di San Rocco, un percorso di 85 chilometri che attraversa Mori, la val di Gresta e l'Altopiano di Brentonico alla scoperta di meraviglie culturali e paesaggistiche e dei capiteo dedicati a San Rocco, protettore dalle epidemie, dei pellegrini e dei volontari. Il progetto, coordinato da Atas onlus, mira ad un turismo di comunità, promuovendo la partecipazione di persone di ogni età e provenienza. Dal 20 al 26 settembre, farà tappa anche in Trentino per la settimana volta "It.a.cà-Festival del turismo responsabile e del viaggio inclusivo e accessibile", dedicato nella sua 13a edizione al "Diritto di respirare" (festivaitaca.net) e organizzato dalla Rete di Riserve del fiume Brenta e del Trentino. Un modo per richiamare l'attenzione sul sovrasfruttamento della Terra, raggiunto il 29 luglio, giorno in cui abbiamo consumato tutte le risorse a disposizione per quest'anno ed è stata lanciata la campagna "100 Giorni di possibilità" in vista della Cop26. In Trentino, l'Associazione Viracao&Jangada promuove con il "Forum provinciale per i cambiamenti climatici" coordinato dall'Appa il progetto triennale "Visto Climatico" che ha ricevuto il patrocinio dal Ministero della Transizione Ecologica ed è stato inserito nel programma "All4Climate-Italy2021" al quale ha aderito anche il Comune di Trento. Lo scopo è sensibilizzare sull'emergenza climatica e i giovani partecipanti alla Conferenza sul clima Trentino Alto Adige svoltasi in maggio nell'ambito del Trento FilmFestival hanno elaborato raccomandazioni politiche che verranno presentate alla "Youth4Climate2021: Driving Ambition" di Milano da una delegazione di quattro trentini. Altri otto parteciperanno alla Cop26 e il loro percorso si concluderà al Festival della Meteorologia di Rovereto (18-21 novembre).